



I Tredici Martedì

E

Tredicina

IN ONORE

DI S. ANTONIO

Chè cosa è l'Arciconfraternita di Sant'Antonio?

È la prima, la più antica, la più importante, la più ricca di indulgenze e favori spirituali, la madre, la regina di tutte le Associazioni erette a onore di Sant'Antonio.

È la sola, l'unica Associazione che esiste nella sua Basilica di Padova.

Chi vi si può associare?

Tutti i buoni cristiani del mondo e, in particolare, tutti i devoti di Sant'Antonio, a bene dei quali fu istituita. Inoltre vi si possono aggregare in corpore tutte le Confraternite, Pie unioni e Associazioni erette in onore di Sant'Antonio di Padova.

Per informazioni rivolgersi al

“ Messaggero di Sant'Antonio ”

(Vedere alla pag. 3 della copertina)

ESERCIZIO DI DEVOZIONE

IN ONORE

DI

SANT'ANTONIO DI PADOVA

che si può praticare in tredici martedì
o domeniche consecutive
oppure nei tredici giorni precedenti la sua festa

CON AGGIUNTE

PER CURA

dei PP. Francescani *Mc*inori Conventuali

CUSTODI DEL SANTO

EDIZIONE VII.



PADOVA
Messaggero di Sant'Antonio
Basilica del Santo

1924

Mediolani, die 1 Decembris 1921
Nihil obstat quominus imprimatur
CAN. JOSEPH SANTAGOSTINO, Cens. Ecc.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediolani, die 6 Decembris 1921
CAN. JOANNES ROSSI, Vic. Gen.

Visto si approva
Padova, 29 Novembre 1921
FR. LODOVICO BRESSAN, Min. Provinciale

Tipografia Fratelli Lanzani - Milano - Via Fiori Oscuri, 7

BREVI GENNI
sulla divozione a Sant' Antonio nel Martedì
e sull' Indulgenza annessa

Antichissimo è l'uso di consacrare con atti di special divozione il giorno di Martedì al nostro caro Tammurgo; si potrebbe anzi dire che Egli stesso, per mirabile disegno di Dio, abbia destinato questo giorno per concedere in maggior copia le grazie delle quali l'Omnipotente lo fece così munifico dispensatore.

Sull'imbrunire del Venerdì 13 giugno 1231, nel piccolo luogo eretto pei Frati Minori, cappellani delle Monache di San Francesco all'Arcella, presso Padova, disteso umilmente in terra, col capo appoggiato su d'una pietra, lo spirito rapito nella celestiale visione del suo Dio e della Vergine Immacolata, lasciava Antonio la sua spoglia mortale nell'età di quasi 36 anni. Egli però, che durante la vita sua aveva fatto un prodigio quasi ad ogni suo passo, morto appena, non cessò dal concedere meravigliose grazie. Era sorta una lite tra il popolo di Capodiponte ed i Padovani, perchè ognuno ardeva di desiderio di possedere quel sacro deposito preziosissimo: i primi vo-

BREVI CENNI

sulla divozione a San' Antonio nel Martedì e sull' Indulgenza annessa

Mediolani, die 1 Decembris 1921

Nihil obstat quominus imprimatur

Can. JOSEPH SANTAGOSTINO, Cens. Ecc.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediolani, die 6 Decembris 1921

Can. JOANNES ROSSI, Vic. Gen.

Visto si approva

Padova, 29 Novembre 1921

Fr. LODOVICO BRESSAN, Min. Provinciale

Antichissimo è l'uso di consacrare con atti di special divozione il giorno di Martedì al nostro caro Tammurgo; si potrebbe anzi dire che Egli stesso, per mirabile disegno di Dio, abbia destinato questo giorno per concedere in maggior copia le grazie delle quali l'Omnipotente lo fece così munifico dispensatore.

Sull'imbrunire del Venerdì 13 giugno 1231, nel piccolo luogo eretto pei Frati Minori, cappellani delle Monache di San Francesco all'Arcella, presso Padova, disteso umilmente in terra, col capo appoggiato su d'una pietra, lo spirito rapito nella celestiale visione del suo Dio e della Vergine Immacolata, lasciava Antonio la sua spoglia mortale nell'età di quasi 36 anni. Egli però, che durante la vita sua aveva fatto un prodigio quasi ad ogni suo passo, morto appena, non cessò dal concedere meravigliose grazie. Era sorta una lite tra il popolo di Capodiponte ed i Padovani, perchè ognuno ardeva di desiderio di possedere quel sacro deposito preziosissimo: i primi vo-

BREVI GENNI

sulla divozione a Sant' Antonio nel Martedì e sull' Indulgenza annessa

Mediolani, die 1 Decembris 1921

Nihil obstat quomilus imprimatur

Can. JOSEPH SANTAGOSTINO, Cens. Ecc.

IMPRIMATUR

In Curia Arch. Mediolani, die 6 Decembris 1921

Can. JOANNES ROSSI, Vic. Gen.

Visto si approva

Padova, 29 Novembre 1921

Fr. LODOVICO BRESSAN, Min. Provinciale

Antichissimo è l'uso di consacrare con atti di special divozione il giorno di Martedì al nostro caro Tammurgo; si potrebbe anzi dire che Egli stesso, per mirabile disegno di Dio, abbia destinato questo giorno per concedere in maggior copia le grazie delle quali l'Omnipotente lo fece così munifico dispensatore.

Sull'imbrunire del Venerdì 13 giugno 1231, nel piccolo luogo eretto pei Frati Minori, cappellani delle Monache di San Francesco all'Arcella, presso Padova, disteso umilmente in terra, col capo appoggiato su d'una pietra, lo spirito rapito nella celestiale visione del suo Dio e della Vergine Immacolata, lasciava Antonio la sua spoglia mortale nell'età di quasi 36 anni. Egli però, che durante la vita sua aveva fatto un prodigio quasi ad ogni suo passo, morto appena, non cessò dal concedere meravigliose grazie. Era sorta una lite tra il popolo di Capodiponte ed i Padovani, perchè ognuno ardeva di desiderio di possedere quel sacro deposito preziosissimo: i primi vo-

lendolo all' Arcella, ove era spirato, gli altri a Padova desiderandolo nella Chiesa di Santa Maria, verso la quale era diretto il Santo nell'ultimo suo viaggio interrotto dal minaccioso aggravarsi del male. Le cose, per tre giorni interi, si trovavano in uno stato poco rassicurante, temendosi di momento in momento risse e guerre civili con spargimento di sangue.

Nel Martedì finalmente, vincendola quella di Padova, si poté effettuare il trasporto della Sacra Salma in Padova nella Chiesa di Santa Maria ed in quel giorno stesso il Santo ottenne grazie senza numero ai suoi devoti, tanto che, secondo le cronache antiche, niuno degli afflitti, che l'invocarono in quel giorno, rimase sconcolato.

Dal fausto avvenimento del trasporto del Sacro Corpo a Padova, in giorno di Martedì, dai numerosi prodigi che in quel giorno si ottennero per sua intercessione, nacque la speciale divozione di venerare Sant'Antonio con culto particolare in detto giorno. Il Santo medesimo, in varie apparizioni fatte ai suoi devoti inculcò questa divozione: sia imponendo atti speciali da farsi in suo onore nel Martedì, sia promettendo in tal giorno speciali favori. La bella divozione arrivò fino a noi pel corso non interrotto di quasi sette secoli; in questi tempi anzi, piuttostochè estinguersi, sembra pigliare nuovo vigore e forza. In me-

moria poi del 13 giugno, giorno faustissimo della sua morte gloriosa, si è presa l'abitudine di continuare tale divozione per tredici Martedì consecutivi.

Considerando tali cose il M. R. P. Vittore M. Sottaz Rettore della Basilica del Santo in Padova per mezzo del Revmo P. Generale dell'Ordine nostro dei Francescani Minori Conventuali, porse umile preghiera al glorioso Pontefice Leone XIII a fine di ottenere una speciale indulgenza per coloro i quali consacrarono con culto particolare all'onore di Sant'Antonio tredici Martedì continui.

Nel giorno primo di marzo dell'anno 1898 i voti erano pienamente esauditi. Sua Santità Leone XIII, tanto devoto del nostro amabile Santo, elargiva a tutti i fedeli, senza distinzione, la grazia dell'Indulgenza Plenaria per ognuno dei tredici Martedì o tredici Domeniche non interrotte, che in qualunque tempo dell'anno si consacrassero a Sant'Antonio di Padova purchè: 1. I tredici Martedì o Domeniche non fossero interrotte. 2. Che in ognuno si riceversero i SS. Sacramenti della Confessione e Communione. 3. Che in ognuno si facesse a propria scelta qualche preghiera o meditazione od altra opera pia a gloria di Dio ed onore a Sant'Antonio.

Noi, a fine di aiutare i fedeli nel conseguimento del preziosissimo tesoro dell'Indul-

genza Plenaria concessa, speriamo di non aver errato dando nuovamente alle stampe queste considerazioni, le quali da molti anni si fanno nella nostra Basilica del Santo in Padova. — Ognuno così potrà facilmente farne uso e per i tredici Martedì o Domeniche e per la tredicina che in molti luoghi si suol permettere, per celebrare più degnamente la festa del glorioso Tannaturgo di Padova.

Oh! il nostro glorioso Santo rallegri tutti i cuori afflitti che a Lui con questo pio esercizio ricorrono! Oh! i fedeli, amando ed onorando Sant'Antonio colla frequenza dei SS. Sacramenti per tredici Martedì, apprendano a vivere da veri cristiani. Questi sono i nostri voti. Questa la soddisfazione dal nostro cuore richiesta.

Dalla Basilica del Santo in Padova

I Francescani Minorì Conventuali
Custodi del Santo



PRIMO GIORNO (*)

Per l'Esposizione del SS. Sacramento.

INNO.

Pange, lingua, gloriosi Canta, o lingua, il mistero del Corpo glorioso
Corporis Mystrium, di Gesù e del prezioso
Sanguinisque pretiosi, Sangue che il Re delle
Quem in mundi pretium nazioni, uscito dal seno
Fructus ventris generosi, generoso della Vergine
Rex effudit gentium. santa, sparse per riscattare il mondo.

(*) Facendo il pio esercizio in pubblico, coll'esposizione del SS. Sacramento, si canta, prima della Considerazione, il *Pange Lingua*. In privato lo si può lasciare. Si dica lo stesso del *Tantum ergo* a pag. 13.

Nobis datus, nobis na- Per darsi a noi volle
 [tus nascere da una Vergine
Ex intacta Virgine,
Et in mundo conversatus purissima, e, stando in
 mezzo a noi, sparse il
Sparso verbi semine, seme della sua divina
Sui moras incolatus parola, suggellando il
Niro clausit ordine. corso di sua vita con
 un portento.

In supremæ nocte cæ- Nella notte dell'ulti-
 [næ ma cena, stando a men-
Recumbens cum fratribus sa con i suoi fratelli,
Observata lege plene dopo aver compiuto le
 osservanze della legge
Cibus in legatibus, coi cibi da essa pre-
Cibum turbæ duodentæ scritti, egli dona tutto
Se dat suis manibus. sè stesso in cibo ai do-
 dici Apostoli.

Verbum caro panem Il Verbo fatto carne,
 [verum colla potenza della sua
Verbo carnem efficit, parola, cangia il vero
Fitque Sanguis Christi pane nella sua stessa
 [merum Carne e il vino nel suo
Etsi sensus deficit, Sangue medesimo: se
Ad firmandum cor sin- la ragione non può giun-
 [cerum gere ad intenderlo, a
Sola fides sufficit. convincere un'anima ret-
 ta, basta la Fede.

Consideriamo come Sant'Antonio fu dal Cielo prevenuto sin dall'infanzia coi doni più eletti di natura e di grazia. E chi non ammirerà la sua esatta obbedienza, l'accesa sua divozione, il suo raccoglimento nel tempio del Signore, in un'età tenerella ordinariamente soggetta alle distrazioni e all'irriflessione? Osserviamo però che i doni particolari che Egli sortiva non avrebbero prodotto sì splendidi effetti se fosse mancata la solerte cura dei genitori per educarlo alla virtù e custodirlo innocente e caro a Dio. Oh! se intendessero i padri e le madri l'obbligo gravissimo che hanno di ben allevare i loro figliuoli, e qual terribile rendiconto li attende se per loro negligenza o colpa perdono l'innocenza e impiegano in mal uso quei doni di corpo e di spirito che ebbero da Dio unicamente per il gran fine di servirlo, d'amarlo e guadagnarsi il Paradiso!

Si recitino tredici *Pater, Ave* ed un *Gl. (*)*.

(*) Sarà bene recitare la Coroncina con tredici *Pater, tre dici Ave* e tredici *Gloria* come a pag. 41, per la quale vi è l'indulgenza di 100 giorni, applicabile ai defunti. (Leone XIII con rescritto del 9 Giugno 1896). - Le dette coroncine si trovano presso il *Messaggero di Sant'Antonio*.

OREMUS.

PREGHIAMO.

Eccliesiam tuam, Deus, Beati Antonii Confessoris tui commemoratio votiva letificet, ut spiritualibus semper muniatur auxiliis et gaudiis perfrui mereatur aeternis. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

O Dio, la votiva commemorazione del beato Antonio Confessore tuo, allieti la tua Chiesa, affinché resti sempre munita di aiuti spirituali, e meriti di godere gli eterni gaudi del Cielo. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

Indul. di 100 giorni ogni volta, e Plenaria una volta al mese, purché si adempiano le solite condizioni. (Pio IX, 25 Gennaio 1866).

Nella Basilica del Santo, per antica consuetudine, si canta quest'altro.

OREMUS.

PREGHIAMO.

Mitissime et clementissime Deus, qui beatum Antonium Confessorem tuum perpetuis illustras miraculorum splendoribus; concede propitius, ut quæ per ejus merita fideliter petimus, per ejus intercessionem efficaciter consequamur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Mitissimo e clementissimo Dio, che illustri collo splendore di continui miracoli il Confessore beato Antonio, ci concedi propizio, che, per la intercessione di lui, otteniamo quelle grazie, che pei suoi meriti ti domandiamo con fede. Così sia.

Tantum ergo, Sacramentum veneremur cernui; Et antiquum documentum Novo cedat ritui: Præstet fides supplementum defectui.

Così grande Sacramento veneriamo dunque umilmente: il rito dell'antico patto ceda al nuovo: la Fede supplisca al difetto dei sensi.

Genitori, Genitque Laus et iubilatio, Salus, honor, virtus quæ Sit et benedictio Procedenti ab utroque Bompar sit laudatio.

Al Padre e al Figlio sia lode e giubilo, salute, onore, virtù e benedizione: allo Spirito procedente da ambidue, sia data pari lode. Così sia.

✠. Panem de celo præstitisti eis. Rf. Omne delectamentum in se habentem.

✠. Loro avete dato il pane sceso dal Cielo. Rf. Il pane in cui è la sorgente di tutte le dolcezze celesti.

OREMUS.

PREGHIAMO.

Deus, qui nobis sub Sacramento mirabili Passionis tuæ memoriam re-

O Signore, che in questo mirabile Sacramento ci avete lasciato memo-

liquisti; tribue, quaesumus, ita nos Corporis et sanguinis tui sacra Mysteria venerari, ut Redemptionis tuae fructum in nobis jugiter sentiamus. Per Christum Dominum nostrum.

R. Amen.

ria della Vostra passione, dateci, Vi preghiamo, di venerare così il mistero del Vostro Corpo e del Vostro Sangue, da poter gustare per sempre i frutti della Vostra Redenzione. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

SECONDO GIORNO.

Consideriamo l'eroica risoluzione presa dal nostro Santo, a solo quindici anni. In quell'età in cui il mondo presenta ai giovani tutto il fascino delle sue ridenti illusioni, Antonio decide di volgere le spalle al mondo e darsi alla vita penitente fra i canonici regolari di Sant'Agostino. Quale rimprovero per noi, che andiamo sì ciecamente perduti dietro le vanità del mondo; e quasi dimentichi dei beni eterni, e del vero fine pel quale siamo stati creati, non cerchiamo che i miseri beni della terra. Deh! preghiamo il nostro Santo ad impetrarci

lume per conoscere sì fatale inganno, e generosità per distaccarci una volta dal disordinato affetto alle cose della terra, per poter attendere come si conviene all'acquisto dei beni eterni.

Preghiera.

Sacramentato Gesù, fonte di ogni bene e sorgente inesaurita di eterna felicità, che colle dolcezze ineffabili del vostro santo amore staccaste per sempre il cuore del vostro servo Antonio da ogni amore del mondo e de' suoi beni; deh! per la sua intercessione donate anche a noi un raggio di quella luce, una stilla di quella divina soavità, che ci faccia conoscere la vanità di ogni bene caduco, e ci dia forza di staccarci per sempre dai mondani piaceri che fino ad ora recarono tanti danni all'anima nostra. Caro Gesù, donateci il vostro santo amore, ed allora disprezzeremo, come fango e sozzura, tutte le glorie, tutti i diletti e tutte le ricchezze del mondo.

TERZO GIORNO.

Consideriamo come il nostro Santo, trovandosi presente nella città di Coimbra al trasporto delle spoglie gloriose dei primi cinque Martiri Francescani, che diedero la vita per Gesù Cristo nel Marocco, si senti accendere in petto una fiamma di santo zelo, ed un coccentissimo desiderio d'incontrare il martirio. Nulla gli parve l'aver lasciato il mondo ed abbracciata la vita religiosa, volle entrare nell'Ordine di San Francesco per vivere nella più stretta povertà, nella più rigida penitenza, nel totale rinnegamento di sè medesimo; e quasi ciò fosse poco, chiese come grazia ai Superiori di andare in mezzo ai popoli infedeli, sperando di trovarvi la bellissima sorte di morire per Gesù Cristo. Che penseremo noi dinanzi a tale esempio di santa generosità? Oh, qual confusione per noi che per la nostra fede e per l'amore di Gesù Cristo non siamo capaci di tollerare neppur una derisione; e ci manca il coraggio di vincere persino il più piccolo rispetto umano, che è pur cosa di lieve momento!

Pregghiera.

O Sacramentato Amore, che colla perpetua vostra immolazione sui nostri Altari ispirate alle anime dei vostri amanti il desiderio del sacrificio, ed accendeste nel vostro servo Antonio un'ardente, inestinguibile sete del martirio, deh! comunicate anche ai nostri cuori una scintilla di vera carità. Accesi di sì bel fuoco, noi diverremo capaci di operare e di patire generosamente per amor vostro, e di professare la nostra fede in faccia al mondo con coraggio e fermezza. Finora, o buon Gesù, vi siamo stati mille volte infedeli cedendo alla minima contrarietà; ma colla forza del vostro amore e coll'aiuto della vostra grazia, saremo pronti ad ogni sacrificio anzichè venir meno al carattere augusto di vostri veri seguaci.

QUARTO GIORNO.

Consideriamo come la Divina Provvidenza dispose che il nostro Santo non ricevesse la palma del martirio tra gli infedeli, ma sibbene tra le fatiche e le asprezze della vita apo-

stolica. Stimolato sempre internamente dal divino amore, non pose limite alcuno al sacrificio di sé per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime. Dovunque egli trovava occasioni per soddisfare il suo zelo, e riputandosi indegno della gloria di morir martire, pensò di rendersi tale col continuo esercizio di rigidissima mortificazione. Con tale esempio il nostro Santo ci insegna a cercare la nostra santificazione nel luogo, nello stato e nel modo che la Divina Provvidenza vuole da noi, servendoci anche delle occasioni che umaneamente sembrano contrarie per esercitare la virtù; e generosamente sopportando le tribolazioni colle quali il Signore volesse provare la fedeltà delle anime nostre.

Pregghiera.

Adorabile Gesù, Re dei nostri cuori, che nel silenzio e nell'oscurità dei Santi Tabernacoli con amorosa provvidenza guidate le anime al compimento dei vostri disegni, noi oggi vi preghiamo, per i meriti di quell'umiltà e docilità di spirito con cui il nostro Santo si sottomise alle vostre disposizioni,

allorchè si vide costretto da rio morbo a lasciare gli africani lidi, ove anelava di versare per la fede tutto il suo sangue; dehl concedeteci vero spirito di rassegnazione filiale ai vostri santi voleri in tutti gli eventi prosperi ed avversi. Fateci intendere gli alti fini di sapienza e d'amore con cui voi mirate sempre al maggior bene di chi vi ama, affinchè da tutte le circostanze noi sappiamo ricavare quel frutto spirituale al quale l'amorosa vostra Provvidenza ci incoraggia colle consolazioni e ci fa meritare colle contrarietà.

QUINTO GIORNO.

Consideriamo oggi la profondissima umiltà di Sant'Antonio. Egli, dotato di eroiche virtù e ricco di scienza divina ed umana, si presentò al Capitolo Generale di Assisi in mezzo ad una moltitudine di confratelli religiosi, e seppe sì ben nascondere tutto ciò che poteva attirargli la stima e l'ammirazione degli uomini, che passò nell'opinione generale come illetterato ed incapace di qualsiasi importante ministero. Come tale riputato davvero, e da

tutti trascurato, essendo già sacerdote, fu mandato all'eremo di Monte Paolo nella Romagna, per celebrare i divini Misteri ai suoi confatelli laici viventi in quell'erma solitudine.

Quale lagrimevole contrasto fra la nostra superbia e l'umiltà di Antonio! Egli ricco di meriti, si nasconde: noi poveri d'ogni virtù, vogliamo comparire! Egli lietissimo del posto e luogo più umile ed abietto: noi a dare in lamenti se talvolta non siamo trattati secondo le stolte pretese del nostro amor proprio! Apprendiamo dal Santo a reprimere le insinuazioni della vanagloria ed a conservarci umili veramente di cuore.

Pregghiera.

O gran Re della gloria per noi umiliato nel profondissimo nascondimento delle Eucaristiche Specie sacramentali, ora intendiamo perchè i vostri più fedeli amanti ebbero sì cara la santa umiltà. Fu a' piedi dell'altare che il glorioso Sant'Antonio apprese quelle salutari lezioni di bassa stima di sé, di santo nascondimento e di vero disprezzo di ogni

vanagloria che lo sollevarono ai più alti gradi dell'evangelica perfezione. Dateci grazia che possiamo apprendere anche noi, per poter detestare una volta la superbia, che ci rende abominevoli agli occhi vostri, e darci di cuore alla pratica di quella santa umiltà a cui avete promesso le vostre grazie ed i più eletti favori.

SESTO GIORNO.

Consideriamo come il Santo, raccolto nell'aspra solitudine di Monte Paolo, abbandonasi ai santi rigori d'asprissima penitenza: veglie, digiuni, macerazioni, flagelli fino al sangue. Ah! egli si crede il più colpevole e misero fra i peccatori, ed acceso di santo sdegno contro sè stesso vuole offrirsi a Dio come vittima di espiazione per i suoi peccati. Ma di quali peccati, se egli visse sempre puro ed innocente?

Confondiamoci di noi stessi, che, dopo tanti e sì gravi peccati, non sappiamo, nonchè imitare, neppure intendere le grandi austerità dei Santi!... Eppure un po' di mortificazione sarebbe tanto necessaria anche a noi per

domare le ree concupiscenze della carne, per iscontare una parte almeno delle pene dovute ai nostri peccati, e per acquistare quella santa conformità con Gesù, tanto necessaria per conseguire l'eterna salute.

Pregghiera.

Salvator nostro divino, che istituiste il Santissimo Sacramento dell'altare come memoria e rinnovazione perpetua del sacrificio della Croce, deh! fate che, per i meriti della penitenza rigidissima di Sant'Antonio, noi approfittiamo delle grandi lezioni che Voi ci date in questo Augustissimo Sacramento. Allorchè assistiamo ai Vostri santi Misteri, ricordateci sempre la Vostra Croce, i Vostri spasimi, la Vostra morte, e considerando che i nostri peccati sono stati la causa funesta d'una sì rigorosa espiazione, sinceramente ce ne pentiamo, e rinnoviamo ogni giorno il salutare proponimento di mortificare i nostri sensi interni e esterni onde purificare le anime nostre dalle passate colpe e preservarci dal commetterle di nuovo per l'avvenire.

SETTIMO GIORNO.

Consideriamo come la santa obbedienza mise in luce quei tesori di santità e di sapienza che l'umilissimo Sant'Antonio teneva custoditi con un sì eroico nascondimento.

Trovandosi egli fra molti religiosi dell'Ordine suo e di quello di San Domenico adunati in Forlì, al recusarsi di tutti gli altri all'invito di tenere un divoto discorso alla pia adunanza, si senti imporre dal suo superiore che prendesse egli a dire quello che nella sua semplicità sapesse di meglio a spirituale vantaggio di quei religiosi. Tentò il Santo di esimersi aggiungendo alle ragioni degli altri la sua ben nota ignoranza; ma, costretto dalla santa obbedienza, parlò, o meglio, lo Spirito Santo parlò in lui con tale sapienza e soprannaturale virtù che tutti ne rimasero stupefatti e preconizzarono in Lui un novello apostolo destinato da Dio ai trionfi della fede. Così quella lingua benedetta, legata fino allora dall'umiltà, fu sciolta dall'obbedienza, e divenne il degno strumento delle meraviglie da Dio operate a pro delle anime.

Oh! se fossimo anche noi veramente umili, ed obbedienti, il Signore si servirebbe dell'opera nostra a sua maggior gloria; ma invece l'orgoglio e l'indocilità del nostro spirito, ci rendono strumenti inetti alle opere sue.

Pregghiera.

Divino Gesù, che cercate le anime umili, semplici ed obbedienti per operare in esse e con esse i prodigi della vostra grazia, noi vi domandiamo, per i meriti del vostro servo Antonio, la virtù dell'obbedienza. Rendeteci docili alla vostra voce che ci parla per mezzo del magistero infallibile della Chiesa e per mezzo di tutti i legittimi superiori, e perdonateci tutte le passate nostre ribellioni. In faccia al grande e perpetuo esempio di obbedienza che Voi ci date in questo augustissimo Sacramento, col discendere dal cielo in terra alla parola del vostro Ministro e col restare nelle sue mani, come vittima volontaria, a gloria del Padre e per la nostra salute, fate che impariamo una volta ad obbedire con prontezza ed a lasciarci guidare da chi ci comanda a nome vostro, senza lamento e senza resistenza.

OTTAVO GIORNO.

Consideriamo la predicazione di Sant'Antonio benedetta da Dio col dono d'illuminare molte anime e muovere i cuori a salutare penitenza. E donde traeva tanta virtù ed efficacia? Dall'orazione. Ai piedi del Crocifisso e dinanzi al santo Tabernacolo Egli attingeva i lumi e le grazie che doveva poscia comunicare agli altri colla sua predicazione, e questo fu il segreto della fecondità meravigliosa del suo apostolato.

Noi invece siamo piante sterili; le nostre parole e le nostre opere rimangono per lo più senza frutto spirituale per noi e pel prossimo, perchè non preghiamo, oppure l'orazione nostra è sì scarsa, sì fredda e distratte che non vale a far discendere sopra di noi la benefica rugiada delle celesti benedizioni. Deh! preghiamo il nostro Santo Avvocato ad impetrarci un poco almeno del suo spirito di orazione.

Pregghiera.

Divino Gesù, che ve ne state su quel trono di grazia e misericordia bramoso di acco-

Oh! se fossimo anche noi veramente umili, ed obbedienti, il Signore si servirebbe dell'opera nostra a sua maggior gloria; ma invece l'orgoglio e l'indocilità del nostro spirito, ci rendono strumenti inetti alle opere sue.

Pregghiera.

Divino Gesù, che cercate le anime umili, semplici ed obbedienti per operare in esse e con esse i prodigi della vostra grazia, noi vi domandiamo, per i meriti del vostro servo Antonio, la virtù dell'obbedienza. Rendeteci docili alla vostra voce che ci parla per mezzo del magistero infallibile della Chiesa e per mezzo di tutti i legittimi superiori, e perdonateci tutte le passate nostre ribellioni. In faccia al grande e perpetuo esempio di obbedienza che Voi ci date in questo augustissimo Sacramento, col discendere dal cielo in terra alla parola del vostro Ministro e col restare nelle sue mani, come vittima volontaria, a gloria del Padre e per la nostra salute, fate che impariamo una volta ad obbedire con prontezza ed a lasciarci guidare da chi ci comanda a nome vostro, senza lamento e senza resistenza.

OTTAVO GIORNO.

Consideriamo la predicazione di Sant'Antonio benedetta da Dio col dono d'illuminare molte anime e muovere i cuori a salutare penitenza. E donde traeva tanta virtù ed efficacia? Dall'orazione. Ai piedi del Crocifisso e dinanzi al santo Tabernacolo Egli attingeva i lumi e le grazie che doveva poscia comunicare agli altri colla sua predicazione, e questo fu il segreto della fecondità meravigliosa del suo apostolato.

Noi invece siamo piante sterili; le nostre parole e le nostre opere rimangono per lo più senza frutto spirituale per noi e pel prossimo, perchè non preghiamo, oppure l'orazione nostra è sì scarsa, sì fredda e distatta che non vale a far discendere sopra di noi la benefica rugiada delle celesti benedizioni. Deh! preghiamo il nostro Santo Avvocato ad impetrarci un poco almeno del suo spirito di orazione.

Pregghiera.

Divino Gesù, che ve ne state su quel trono di grazia e misericordia bramoso di acco-

gliere le nostre suppliche, noi ci prostriamo oggi dinanzi a Voi come quei poveri mendichi che, per eccesso della loro miseria non sanno nemmeno esporre i propri bisogni a chi potrebbe soccorrerli. Sì, buon Gesù, la causa che ci rende tanto miseri spiritualmente è il non saper pregare; e però vi supplichiamo, per i meriti di Sant'Antonio, a concederci desiderio e grazia di applicarci come si conviene al santo esercizio dell'orazione, per poter conseguire frutti preziosi di santificazione e di vita eterna.

NONO GIORNO.

Consideriamo come Sant'Antonio, predicando in mezzo agli eretici, fu fatto segno a mille insulti e villanie, ebbe a incontrare mille pericoli e persecuzioni, vide attentarsi anche alla sua vita; ma Egli, forte della sua fiducia in Dio, tutto tollerò sempre con animo invitto, perdonò non solo, ma beneficcò i suoi nemici, e per tal modo compì in sè stesso quelle parole di Gesù Cristo ai suoi discepoli: « Riporterete molto frutto colla pa-

zienza ». Noi felici, se arrivassimo a praticare una virtù tanto necessaria fra le contrarietà e persecuzioni del mondo! Questo sarebbe il più bel trionfo della nostra fede, e forse ci sarebbe dato ancora di poter conquistare qualche anima a Dio.

Pregliera.

Sacramentato Gesù, che a giusto diritto nella mensa Eucaristica vi chiamate il Pane dei forti, per la virtù divina che comunicate ai vostri servi di fare e di patire cose grandi per amor vostro, fortificate, vi preghiamo, anche la nostra gran debolezza che si spaventa al solo nome di persecuzione e di croce. Per la pazienza mirabile del vostro servo Antonio, donate grazia anche a noi di non temere l'odio del mondo e de' suoi seguaci, e di aver sempre l'animo disposto e pronto a sopportare qualsiasi contrarietà ed a fare qualunque sacrificio anzichè venirci meno alla nostra fede ed all'aperta professione di vita veramente cristiana.

DECIMO GIORNO.

Consideriamo Sant'Antonio che, acceso in cuore di vivissima carità verso il prossimo, si presenta al crudelissimo tiranno Ezzelino per rimproverargli lo strazio indegno che faceva delle genti sottomesse al tirannico suo giogo, ed indurlo a più miti consigli. Tutti temevano per la vita di Antonio, che si poneva a tale rischio, sfidando le ire di colui che non risparmiava nessuno che osasse opporsi alle sue crudeltà. « Ma che importa, diceva Antonio, la mia vita, se con essa posso salvare quella dei miei fratelli? ». Così pensa, così parla chi è animato da perfetta carità.

Ma che penseremo, che diremo di noi che per soccorrere ed aiutare il nostro prossimo non sappiamo incontrare il più lieve disagio, nè vogliamo fare il benchè minimo sacrificio? Deh! che l'esempio di questo gran Santo ci muova a procurare il bene del prossimo e a non curare le difficoltà che spesso s'incontrano nell'esercizio della cristiana beneficenza.

Pregliera.

Redentore divino, che ci avete proposto, a modello della fraterna carità che dobbiamo esercitare verso i nostri prossimi, l'amore che voi stesso ci avete dimostrato, amore puro, forte, generoso e costante fino a morire per noi sulla croce ed offerirvi per noi in olocausto perpetuo nel Santissimo Sacramento dell'altare; deh! non permettete che ce ne restiamo freddi ed insensibili in faccia a sì grandi esempi. E per l'intercessione del vostro servo Antonio accordateci la grazia d'abbracciare tutti i nostri fratelli con vera e viva carità, e di fare di buon animo qualche sacrificio per soccorrere il prossimo nelle sue necessità spirituali e corporali.

UNDECIMO GIORNO.

Consideriamo la potenza e bontà di Dio che si compiace coadiuvare lo zelo del suo servo Antonio col dono dei miracoli, e tanti e sì grandi ne operò per suo mezzo da acquistargli il glorioso titolo di Tauma-

turgo. E per vantaggio nostro spirituale ricordiamo che le disposizioni necessarie per essere depositari e dispensatori dei celesti favori sono l'umiltà, la fede e l'innocenza del cuore. Queste virtù sollevarono Antonio ad un grado sì perfetto di unione e di intima familiarità con Dio, da ottenere persino i potenti più grandi dalla sua divina liberalità. Ciò deve animare e crescere a dismisura la nostra confidenza nell'intercessione del nostro Santo Avvocato, che tanto può presso sua Divina Maestà.

Pregliera.

Onnipotente Signore, noi oggi ci presentiamo supplichevoli e fiduciosi dinanzi al trono della vostra infinita misericordia, presentandovi, non già le nostre, ma le preghiere, le lagrime, le penitenze ed i meriti del nostro gran protettore Sant'Antonio. E se Egli tanto vi fu caro anche in vita, che gli accordaste tante grazie prodigiose a pro di quelli per cui vi pregava, che sarà poi adesso ch'Egli regna glorioso nel cielo? Sì, buon Gesù, mettete mano di nuovo ai miracoli

per glorificare un Santo a Voi sì caro e farci sentire gli effetti del suo validissimo patrocinio.... Non vi chiediamo miracoli nell'ordine delle cose temporali (poichè ormai la nostra fede non ha più bisogno di questi), ma miracoli spirituali: lume agli erranti, soccorso ai caduti, fede ai miscredenti, speranza ai disperati, contrizione ai peccatori e a tutti quelli che hanno miseramente perduta la grazia di Dio, l'aiuto necessario per ricuperarla e non perderla mai più.

DODICESIMO GIORNO.

Consideriamo come il Signore, che è generoso remuneratore delle fatiche e dei patimenti di coloro che s'impiegano nel suo santo servizio, ristorava sovente l'anima del suo servo Antonio con ineffabili comunicazioni, con estasi e rivelazioni che lo rapivano in soavità celesti e gli facevano dimenticare tutte le pene di questa misera vita. E chi potrà narrare nonchè intendere quel gaudio di Paradiso che provava l'anima benedetta di Antonio fra gli amplessi divini

del Bambino Gesù che più volte gli apparve visibilmente? Chi potrà dire quei santi tra sporti ch'Egli provava dinanzi al Santo Altare, allorchè sotto gli Eucaristici veli vedeva presente il suo Signore?

Ah! noi non siamo degni delle grazie straordinarie che Dio dona ai Santi! ma se fossimo più fedeli e più generosi nel divino servizio, forse anche a noi sarebbe dato gustare una stilla delle divine dolcezze, e dopo d'aver conosciuto per felice esperienza quanto sia soave servire il Signore, non vorremmo staccarci mai più da Lui.

Preghiera.

Sacramentato Gesù, sorgente viva e perenne di eterna beatitudine, che diffondete nel cuore di chi vi ama dolcezze di Paradiso, fate degna l'anima nostra di gustarvi una volta per potervi conoscere, e di conoscervi per potervi amare. Sappiamo bene, o Gesù, che la manna nascosta delle celesti consolazioni è promessa a chi combatte, e noi fummo sempre vili e codardi, ci lasciammo sin qui vincere dagli spirituali nemici; ma

d'ora innanzi, mercè l'aiuto che da Voi speriamo pei meriti di Sant'Antonio, combatteremo senza posa contro il mondo, il demonio e le nostre malnate inclinazioni, e frutto prezioso della vittoria sarà l'amarvi, o Signore, e benedirvi per sempre.

TREDICESIMO GIORNO.

Consideriamo il nostro Santo Protettore arrivato al termine di sua mortale carriera ricco di meriti e di preziose conquiste pel Cielo. Quanta pace e fiducia ispira ai giusti sul letto di morte la consolante certezza di aver impiegata la loro vita in servizio di Dio! Antonio non prova alcun dolore nel distaccarsi dal mondo, poichè neppure un filo d'affetto terreno lo lega quaggiù; tutti i suoi affetti e desiderii sono fermi in Dio, e fissando con gaudio gli occhi al Cielo, sospira di arrivare a quella beata e vera patria.

Desideriamo anche noi di poter fare una morte così consolante e santa? distacchiamo una volta il cuore dai miseri beni della terra, non aspettiamo l'ora della morte per prepa-

rarci a ben morire, e viviamo ogni giorno solleciti e premurosi di far tesoro di menti, onde farci degni di udire, al punto di morte, quelle consolanti parole del Celeste Padre: « *Vieni, servo buono e fedele, entra nel gabbato del tuo Signore* ».

Pregliera.

Adorabile nostro Salvatore, che adoriamo presente nel Santissimo Sacramento, noi oggi vi chiediamo pei meriti e per la intercessione del nostro Santo quella grazia grande, che è corona di tutte le altre, la santa perseveranza finale. Che ci gioverebbe l'esser nati e cresciuti in seno alla santa Chiesa Cattolica, l'essere stati santificati coi Sacramenti e l'aver ricevuto da Voi tanti tratti di particolare misericordia, se poi ci mancasse la grazia di ben morire e salvarci? Sì o buon Gesù, salvate queste anime nostre che vi costano tanti patimenti e tanto sangue; e siccome la grazia dell'eterna salute Voi l'avete promessa a chi prega ed a chi persevera sino alla morte nell'osservanza dei vostri precetti, così noi proponiamo di non lasciare passar

giorno della nostra vita senza pregare, e di mantenerci fedeli alla vostra santa legge ad ogni costo. Vi offriamo questi santi propositi per mano del nostro Santo Avvocato Antonio, supplicandolo a volerli rendere efficaci colla sua santa intercessione.

In quest'ultimo giorno della Tredicina, prima del Tantum ergo, si canterà o si reciterà il Canto di ringraziamento.

*Te Deum laudamus; * Te, o Dio, lodiamo; a Te Dominum confitemur. Te, o Signore, rendiamo grazie.*

*Te aeternum Patrem, * Te, Eterno Padre, tutta omnis terra veneratur. la terra venera.*

*Tibi omnes Angeli, * tibi a Te tutti gli Angeli, caeli et univversæ potestates: a Te i cieli e tutte le potestà:*

*Tibi Cherubim et Seraphim * incessabili voce proclamant: A Te i Cherubini e i Serafini con incessante voce gridano:*

Sanctus, Sanctus, Santo,

Sanctus Dominus Deus Sabaoth. Santo è il Signore, Dio degli Eserciti.

*Pleni sunt caeli et terra * Pleini sono i cieli e la majestatis gloriae tuae. terra della maestà della gloria tua.*

*Te gloriosus * Apostolo-* Te il glorioso coro degli Apostoli.
rum chorus :
*Te Prophetarum * laudabilis numerus ;* Te dei Profeti il rispettabile numero.
*Te Martyrum candidatus * laudat exercitus.* Te dei martiri il risplendente esercito loda.
*Te ber orbem terrarum * sancta confitetur Ecclesia.* Te per tutta la terra la santa Chiesa confessa:
*Patrem * immensae majestatis :* Padre d'immensa maestà :
*Venerandum tuum verum * et unicum Filium.* E il venerando tuo vero ed unico Figlio ;
*Sanctum quoque * Paraclitum Spiritum.* Ed anche il Santo Consolatore Spirito.
*Tu Rex * gloriae, Christe :* Tu Re sei della gloria, o Cristo.
*Tu Patris * sempiternus es Filius.* Tu del Padre, sempiterno sei Figliuolo.
*Tu ad liberandum suscepturus hominem * non horruisti Virginis uterum.* Tu, per liberar l'uomo, non isdegnasti l'utero di una vergine.
*Tu devicto mortis aculeo, * aperuisti credentibus regna coelorum.* Tu, spezzato lo strale della morte, apristi ai credenti i regni dei cieli.

*Tu ad dexeterram Dei sedes * in gloria Patris.* Tu alla destra di Dio siedi, nella gloria del Padre.
*Judex crederis * esse venturus.* Giudice venturo sei da noi creduto.
*Te ergo quaesumus, tuis famulis subveni, * quos pretosio Sanguine redemisti.* Te dunque, preghiamo, ai tuoi servi soccorri, che col prezioso sangue redimesti.
*Aeterna fac cum Sanctis tuis * in gloria numerari.* Nella eterna gloria coi tuoi santi fa che siamo annoverati.
*Salvum fac populum tuum, Domine, * et benedic medic haereditati tuae.* Fa salvo il popolo tuo, o Signore, e benedici la tua eredità.
*Et regere eos * et extolle illos usque in aeternum.* E reggili e sublimali sino all'eternità.
*Per singulos dies * benedicimus te.* Ogni giorno Ti benediciamo.
*Et laudamus nomen tuum in saeculum * et in saeculum saeculi.* E lodiamo il nome tuo in (questo) secolo, e nel secolo dei secoli.
*Dignare, Domine, die isto * sine peccato nos custodire.* Degnati o Signore, in questo giorno di custodirci senza peccato.
*Miserere nostri, Domine, * miserere nostri.* Misericordia di noi, Signore, misericordia di noi.

*Fiat misericordia tua, Domine, super nos: * quemadmodum speravimus in te. In te, Domine speravi * non confundar in aeternum.*

Venga la misericordia tua, o Signore, sopra di noi, conforme abbiamo sperato in Te. In Te, o Signore, ho sperato; non sarò confuso in eterno.

¶ Benedictus es Domine Deus patrum nostrorum. *¶. Benedetto sei, o Signore, Dio dei nostri padri.*

¶. Et laudabilis, et gloriosus in saecula. *¶. E sei laudabile e glorioso pe' secoli.*

¶. Benedicamus Patrem, et Filium cum Sancto Spiritu. *¶. Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo.*

¶. Laudemus, et superexallemus eum in saecula. *¶. Lodiamolo ed esaltiamolo sopra tutte le cose pei secoli.*

¶. Benedictus es Domine Deus in firmamento coeli. *¶. Benedetto sei, o Signore, nel firmamento del cielo.*

¶. Et laudabilis, et gloriosus, et superexaltatus in saecula. *¶. E sei laudabile e glorioso e altissimo pei secoli.*

¶. Benedic, anima mea, Dominum. *¶. Benedici, anima mia, il Signore.*

¶. Et noli oblivisci omnes retributiones ejus. *¶. E non voler dimenticare tutti i suoi benefici.*

¶. Domine, exaudi orationem meam. *¶. Signore, ascolta la mia preghiera.*

¶. Et clamor meus at te veniat. *¶. Ed il mio grido giunga a Te.*

¶. Dominus vobiscum. *¶. Il Signore sia con voi.*

¶. Et cum spiritu tuo. *¶. E col tuo spirito.*

OREMUS.

PREGHIAMO.

Deus, cujus misericordiae non est numerus, et bonitatis infinitus est thesaurus; piissimae majestati tuae pro collatis donis gratias agimus, tuam semper clementiam exorantes; ut qui petentibus postulata concedis, eosdem non deserens, ad praemia futura disponas.

Signore d'infinita bontà e di inesauribile misericordia, noi ringraziamo la tua divina Maestà dei beni compartitici, e scongiuriamo la tua clementia, di non abbandonar quelli dei quali esaudisci le preghiere, ma di prepararli a ricevere i premi eterni.

Deus, qui corda fidelium Sancti Spiritus illustratione docuisti; da nobis in eodem Spiritu recta sapere, et de ejus semper consolatione gaudere.

O Dio, che ammaestrasti i cuori dei fedeli coi lumi dello Spirito Santo, concedici che nel medesimo Spirito rettamente sentiamo e godiamo sempre della sua consolazione.

Deus, qui neminem in te sperantem minimum affigi permittis, sed pium

O Dio che non permetti che si affigga troppo chi spera in Te, ma

*precibus praestas audi- alle sue preghiere presti
tum: pro postulationibus benigno ascolto: ti rin-
nostris, votisque suscep- graziamo per l'esaudi-
tis gratias agimus, te mento delle nostre sup-
pissime deprecantes, ut pliche e voli, e ti pre-
a cunctis semper munia- ghiamo piamente per-
mur aduersis. Per Chri- chè ci liberi sempre da
stum Dominum nostrum. tutte le cose avverse.
R. Amen. Per Cristo Signor no-
stro. Così sia.*

Il Sommo Pontefice Leone XII, con suo decreto 12 aprile 1825, accorda le seguenti indulgenze per-
petue per quelli che interverranno nella Basilica di
Padova alla funzione dei tredici giorni precedenti la
festa del Taumaturgo Sant'Antonio di Padova

1. - Indulgenza plenaria in uno dei detti tredici
giorni a chiunque confessato e comunicato, interverrà
ogni sera e pregherà per l'esaltazione di Santa Madre
Chiesa, per la conversione dei peccatori, per l'estir-
pazione delle eresie e per la concordia dei Principi
cristiani.

2. - Indulgenza di duecento giorni in ciascuna sera
della detta funzione, premesso un atto di contrizione
e pregando come sopra. Queste due Indulgenze si po-
tranno applicare in via di suffragio alle anime del
Purgatorio.

Il Santo Padre accorda pure che le dette Indulgenze
si possano lucrare anche dalle persone in Padova che
bramassero di assistere a questa funzione, ma nol po-
tessero per morale o per fisica impossibilità, come le
claustrali, gl'infermi, i carcerati, o fossero legittima-
mente impediti, praticando ogni giorno il presente
esercizio di divozione.

CORONCINA

PRESA MORALMENTE DAL RESPONSORIO

DEL SANTO

SI QUÆRIS MIRACULA.

I. Mors.

Gloriosissimo Sant'Antonio, ai tanti mira-
coli e grazie che, mercè la Bontà divina, com-
partite a chi con viva fede implora il vostro
aiuto, aggiungete ancora questa, liberatemi
cioè dalla morte tanto orribile del peccato, e
fate ch'io viva sempre nella vita sì preziosa
della grazia. *Pater, Ave e Gloria.*

2. Error.

Innumerabili sono gli errori da me com-
messi nel corso della mia vita, per avere le
tante volte traviato dal retto sentiero nell'o-
perare, con offesa di Dio e del prossimo.
Ah! Voi, o gran Santo, che siete l'estirpatore
dei vizi, dissipateli con quella divina amabile

Luce che in voi trasfuse il Bambino Gesù, e guidatemi pel cammino della vera cristiana perfezione. *Pater, Ave e Gloria.*

3. *Calamitas.*

La cecità della mente e la durezza del cuore, che sono le maggiori calamità di un'anima, mi legano talmente, o caro Santo, alla colpa, che mi fanno sino mancare alle promesse fatte in confessione per ottenere l'assoluzione, mentre credendomi sciolto dal peccato, in esso sono più allacciato. Deh! vera e viva fiamma di carità, non mi lasciate così miseramente perire. *Pater, Ave e Gloria.*

4. *Dæmon.*

Discacciate dunque da me, colla virtù divina, o terrore degli abissi, e metteteci in fuga le tante illusioni del demonio che coi pravi desiderii della cieca volontà pertinace ritardano la mia conversione e mi rendono pieno di timore per la gravità delle mie colpe. *Pater, Ave e Gloria.*

5. *Lepra fugiunt.*

Abbomino la sfrenatezza de' miei capricci e piango l'enormità delle mie scelleraggini. Voi, Antonio, da Dio fatto purgatore di ogni lebbra, colla virtù della vostra santa purità purgate ogni macchia interiore, che pur troppo ha fatto in me la lunga abitudine del male. *Pater, Ave e Gloria.*

6. *Aegri surgunt sani.*

Il tempo che ha involato i più bei fiori della mia gioventù, mi ha fatto invecchiare nel vizio e nel peccato. Sanatemi, o medico celeste, con farmi conseguire il santo divino amore, mentre a Voi scopro le mie piaghe; ed ottenetemi, non solo la salute dell'anima, ma anche quella del corpo, acciocchè abbia tempo e spirito di penitenza. *Pater, Ave e Gloria.*

7. *Cedunt mare.*

Il mare de' miei falli è sì tempestoso e sterminato, che sepolto mi trovo in esso e sommerso profondamente. Deh! non tardate,

o consolatore dei miseri, con un atto della vostra grande beneficenza a soccorrermi: e ben presto, col divino favore, traendomi fuori dai vizi, sollevatemi alle sante virtù. *Pater, Ave e Gloria.*

8. **Vincula.**

Tendono tanti lacci e insidie il demonio, il mondo e la carne, che alla facca mia volontà, avveza alle occasioni del peccato, riesce quasi impossibile uscirne libera e salva: ma cederanno, o grande Avvocato, i rubelli nemici alla forza della vostra intercessione, la quale mi otterrà l'onnipotente divino aiuto, che tanto sospiro ed imploro. *Pater, Ave e Gloria.*

9. **Membra.**

Già non vi è infelicità o miseria che non sia a me fatta comune, afflitto da tanti mali fisici e morali, che mi contrastano la salute dell'anima e del corpo. Voi, Antonio, medico meravigliosissimo degl'infermi più infelici e miseri, fate che in me si operi la mia salvezza temporale ed eterna coi rimedi più efficaci della divina misericordia. *Pater, Ave e Gloria.*

10. **Resque perditas.**

Risuonano le vostre glorie, o portentoso Santo, nella conquista particolarmente delle cose perdute. Io piango amaramente la perdita fatta dell'innocenza battesimale, quando, per mercè divina, godea la bella sorte di possederla. Voi dunque che foste così innocente e così santo fatemi trovare la grazia cotanto pregevole del mio Dio, e tutti quei beni dell'anima che, per le mie colpe, ho miseramente perduti. *Pater, Ave e Gloria.*

11. **Petunt et accipiunt juvenes et cani.**

Non v'ha, o gran Taumaturgo, chi non goda, per vostro mezzo, le dolci influenze della divina beneficenza, siano giovani o vecchi, siano sani o infermi, buoni siano o malvagi: siete come il sole il quale egualmente sopra le gemme che sopra le pietre benefici spande i suoi raggi: chiunque chiede, ognuno riceve. Per quanto adunque io sia miserabile ed indegno, stendete sopra di me supplichevole l'amorosa vostra mano. *Pater, Ave e Gloria.*

12. *Pereunt pericula.*

Nei pericoli di tanti conflitti che, vivendo, incontrano, a Voi ricorro, come a mia difesa e sicurezza. Felicitate le mie speranze, preservandomi sempre colla celestiale efficace grazia da qualunque infortunio di anima e di corpo: il merito delle vostre virtù me ne ottenga sicuro e felice riparo. *Pater, Ave e Gloria.*

13. *Cessat et necessitas;**Narrent hi qui sentiunt, dicant Paduani.*

Le miserie e le necessità mi travagliano nel corpo, ma molto più le colpe, per le continue impazienze, mi opprimono nell'anima. Dehl o amabile Santo, tanto innamorato di Dio, per quegli immensi doni de' quali dalla divina Onnipotenza siete arricchito e per quelle innumerevoli grazie che pel vostro mezzo si compiace il Signore di dispensare a tutti quelli che di cuore a Voi ricorrono, ottenetemi, ve ne supplico, dal Datore di ogni bene, quanto mi abbisogna nel tempo e nell'eternità, e di vivere e morire nella santa cattolica religione. *Pater, Ave e Gloria.*

ORAZIONE AL SANTO

DA RECITARSI DOPO LA CORONCINA

O gloriosissimo Sant'Antonio, prodigio dell'Onnipotente e consolatore dei mortali, nella vostra Lingua benedetta, rimasta intatta, veta e rubiconda, colla quale benediceste il Signore e per la quale con tante predicazioni e miracoli fu Egli da altri benedetto, chiaramente ben si vede quale e quanto fosse presso Dio il vostro merito. Voi dunque, si possente e si amabile, siatemi sempre mai pietosissimo avvocato; come angelo tutelare soccorretemi nei travagli di anima e di corpo; fate che in me poverissimo, sovrabbondi la grazia, benchè in me abbia abbondato tanto la colpa.

Esauditemi, o grande Taumaturgo console, e fatelo a maggior gloria del vostro amatissimo Signore, che non cesserò mai di lodare, benedire, adorare. E così sia.

Si quaeris ecc... come a pag. 10.

LITANIE

di S. Antonio di Padova (*)

Signore, abbiate pietà di noi.

Gesù Cristo, abbiate pietà di noi.

Signore, abbiate pietà di noi.

Gesù Cristo, ascoltateci.

Gesù Cristo, esauditeci.

Dio Padre, che regnate nei Cieli,

Dio Figliuolo, redentore del mondo,

Dio Spirito Santo,

Santa Trinità, che siete un solo Dio,

Santa Maria concepita senza peccato originale,

S. Antonio di Padova,

S. Antonio, gloria dell'Ordine serafico

S. Antonio, arca del Testamento,

S. Antonio, santuario di celeste sapienza

S. Antonio, che calpestate le vanità del mondo,

S. Antonio, vincitor della concupiscenza,

S. Antonio, amico della penitenza,

Abbate
pietà di noi

pregate per noi

(*) La recita di queste belle litanie a Sant'Antonio, come si dice in un documento antico, ottiene la grazia della conversione ai peccatori, la perseveranza ai giusti, la consolazione agli afflitti, la guarigione degli infermi, la misericordia divina nelle calamità pubbliche, l'allontanamento delle tempeste e dei fulmini nei temporali;

S. Antonio, specchio d'ubbidienza,

S. Antonio, gemma di povertà,

S. Antonio, giglio di purità,

S. Antonio, esempio di umiltà,

S. Antonio, tenero amante della croce,

S. Antonio, martire di desiderio,

S. Antonio, fornace di carità,

S. Antonio, zelatore della giustizia,

S. Antonio, lucerna che illumina i peccatori;

S. Antonio, terrore degl'infedeli,

S. Antonio, modello dei perfetti,

S. Antonio, consolatore degli afflitti,

S. Antonio, punitore del peccato,

S. Antonio, difensore dell'innocenza,

S. Antonio, liberatore dei prigionieri,

S. Antonio, guida dei pellegrini,

S. Antonio, risanatore degli ammalati,

S. Antonio, seminatore di miracoli,

S. Antonio, che rendete la parola ai muti,

S. Antonio, che date l'udito ai sordi,

S. Antonio, che restituite la vista ai ciechi

S. Antonio, che raddrizzate gli storpi,

S. Antonio, che fuggate i demoni,

S. Antonio, che risuscitate i morti,

S. Antonio, che fate ritrovare le cose perdute,

S. Antonio, che domate il furor dei tiranni,

Dalle insidie del demonio, Sant'Antonio liberateci,

Dai fulmini e dalle tempeste, Sant'Antonio liberateci.

pregate per noi

Colla vostra intercessione, Sant' Antonio, proteggeteci.

In tutto il corso della nostra vita, Sant' Antonio proteggeteci.

Agnello di Dio, che cancellate i peccati del mondo; perdonateci, o Signore.

Agnello di Dio, che cancellate i peccati del mondo; esauditeci, o Signore.

Agnello di Dio, che cancellate i peccati del mondo; abbiate pietà di noi, o Signore.

Gesù Cristo, ascoltateci.

Gesù Cristo, esauditeci.

†. Pregate per noi, o beato Antonio.

†. Affinchè diventiamo degni delle promesse di Gesù Cristo.

ORAZIONE.

Interceda per noi, o Dio onnipotente, l'illustre Confessore S. Antonio, che fu da Voi arricchito di virtù e del dono dei miracoli. Per Cristo Signor nostro. Così sia.

PREGHIERE VARIE

PER LA SCELTA DELLO STATO.

O sapientissimo Sant'Antonio, tu sai quanto interessi al bene temporale ed eterno di un'anima, la savia e prudente scelta dello stato. Ecco io mi trovo dinanzi a questo interessantissimo affare, e comprendo bene che, se mi mettessi per altra via che quella segnatami dalla Provvidenza, avrei a pentirmene in questo mondo e forse nell'altro. Ho bisogno di lume e di grazia. E chi meglio di te potrà ottenermene, o mio tenerissimo Protettore? No, io non voglio fare di mio capriccio; ma mentre dipenderò da coloro che hanno da Dio il compito di dirigermi, porgo umile e calda preghiera a te, perchè illumini ed essi e me, acciocchè lo stato che abbraccerò sia quello a cui il Signore mi chiama. Non per mettere, o caro Santo, che la sensualità, l'interesse, l'amor proprio, lo spirito del mondo abbiano alcuna parte nella mia scelta; ma fa che io non cerchi in essa che la gloria di Dio e il bene dell'anima mia.

PER LA PROPRIA FAMIGLIA.

Glorioso Sant'Antonio, invito propugnatore delle cattoliche verità e della fede di Gesù Cristo, tesoriere e distributore di grazie e di portenti, con tutta umiltà e fiducia mi fo ad implorare il tuo patrocinio a pro della mia famiglia. Io la metto oggi nelle tue mani, accanto a Gesù Bambino. Tu l'assisti nelle sue temporali necessità; tu tieni lungi da essa il calice del dolore e delle amarezze. Che se non lo potesse sempre e del tutto evitare, almeno ottienile il merito della pazienza e della cristiana rassegnazione. Soprattutto poi, salvala dall'errore e dal peccato. Tu sai, o caro Santo, che i tempi che corrono sono avvelenati dall'indifferentismo e dalla incredulità, che gli scandali e le bestemmie insolentiscono per ogni dove; dehl che non ne resti presa la mia famiglia; ma vivendo sempre fedele alla legge di Gesù Cristo, ai dettami della Chiesa Cattolica, meriti un giorno di trovarsi tutta riunita a godere il premio dei giusti in Paradiso.

PER LA CONVERSIONE DI UN FIGLIO.

O mio tenerissimo protettore Sant'Antonio, che durante la tua vita mortale tanto zelasti la salvezza delle anime, ti muova a pietà l'angoscioso cuore di una madre, straziato alla vista dell'indifferenza religiosa del proprio figlio. Tu che sei il ritrovatore delle cose perdute, fa ritrovare al mio figlio quel retto sentiero religioso che io gli insegnai, e per il quale egli, prima che le ree massime del mondo ammorbassero la sua esistenza, camminava con tanta mia consolazione.

Dehl caro Santo, tu che tante volte dissipasti le tempestose nubi del cielo e svelasti gli inganni del demonio, fa il sereno su quell'anima, svelale le insidie del nemico infernale, acciocchè conosca la sua miseria spirituale; e, qual figlio prodigo rinsavito, ritorni fra le braccia del Padre celeste, per non dipartirsene mai più. Questa la grazia che da te aspetto: Tu me la devi ottenere.

PER LA CONVERSIONE
DI UNA PERSONA CARA.

Amabile Sant'Antonio, che fosti pieno di santa carità per i poveri peccatori e non risparmiasti fatiche, orazioni e penitenze per richiamarli a Dio, vieni in mio soccorso, aiutami a convertire quella persona cara al mio cuore, ma non cara a Dio per la sua vita disordinata. Tu sai che essa non è del tutto cattiva. Ha cuore, sente compassione dei miserabili e procura di aiutarli, ama la propria famiglia e ne cerca tutto il bene. Ma, infelice, mentre si interessa degli altri, trascura se stessa: mentre si intenerisce alle altrui miserie temporali, non cura le sue spirituali. È una povera cieca, e tocca a te, o tenerissimo Santo, a impetrarle lume da Dio. È una pecorella smarrita, dehl riconducila tu all'ovile del buon Pastore. Dehl falle sentire tutta l'abbiezione in cui è caduta, toccale il cuore, e si muova e domandi a Dio e otenga perdono e pace. O Santo, ti scongiuro, non mi negare questa importantissima grazia!

PER DOMANDARE LA PURITÀ.

O purissimo Sant'Antonio, se tutti gli uomini portano il prezioso tesoro della purità in fragilissimo vaso che corre ad ogni istante pericolo di rompersi, o di essere rubato da scaltri nemici, quanto non devo temere io, che da una parte conosco la mia debolezza, e dall'altra i pericoli a cui spesso, anche senza volerlo, mi trovo esposto! Caro Santo, tu che a soli cinque anni mettesti la tua verginità sotto la tutela di Maria Immacolata, e fosti poi sì geloso custode di quest'angelica virtù, da essere ognora assomigliato a un candidissimo giglio, e stimato un vero angelo in carne, abbi compassione di me che sono in continue lotte col senso ribelle, e impetrami che non abbia giammai a macchiare così bella virtù. Tieni da me lontani tutti i cattivi pensieri, tutti i desideri sensuali, tutte le affezioni sregolate. Dammi la purità della mente e del cuore; santificami così nell'anima, come nel corpo. E se il solo contatto del tuo abito ottenne in un subito la

tranquillità e la calma di spirito a chi era cotanto travagliato da impuri fantasmi e da fiere tentazioni, dehl te ne scongiuro, ottieni anche a me una somigliante grazia: non mi lasciar più a lungo esposto a fiera tenzone, perchè io sono debole! Questa grazia la voglio da te, purissimo Santo, e per tua intercessione da Maria Immacolata. Fammela per carità che è troppo giusto il desiderio e la ferma volontà che ho di non offendere mai più il Signore e di venire un giorno costassù a godere il premio promesso ai mondi di cuore.

NEL TEMPO DELL'AFFLIZIONE.

Amorosissimo Sant'Antonio, tenero protettore delle anime afflitte, io mi prostro umilmente davanti la tua Immagine con il cuore inondato da fiera amarezza. Nella piena dei mali che mi opprimono a chi posso ricorrere per avere tranquillità e pace, se non a te che sei lo speciale ritrovatore delle cose perdute? E qual motivo di confidenza e di speranza non devo avere in te che tutti appel-

lano il Santo dei miracoli? Nello splendore della gloria ove Dio volle premiare le tue eroiche virtù, puoi dimenticare chi soffre, mentre sulla terra fosti tutto carità per il prossimo; e per accorrere in suo aiuto rompesti spessissimo le leggi della natura e operasti i più insigni prodigi? E' possibile che ora, e solamente per me non sarai il graziosissimo Santo?... Il mondo abbandona i suoi amici nel tempo della sventura! Per te, tenerissimo amico di Dio, è questo il tempo in cui prodighi più volentieri i tuoi soccorsi. Ebbene, caro Santo, tu vedi quali pene io soffro e quali angustie mi opprimono. Sii, te ne scongiuro, il mio amoroso e possente protettore: sollevami da tanti affanni, perchè io non ne posso più! Vedi, che sono in pericolo di soccombere sotto il peso di tante croci che mi aggravano, di tante tentazioni che mi provano, di tante miserie che mi assediano. Intorno a me non veggio che tenebre, desolazioni, tempeste: un raggio di speranza lo trovo solo nel tuo valevole patrocinio. Potresti lasciarmi deluso? Che se Dio per i suoi imperscrutabili fini non vuol togliermi da sì

fero travaglio, ottienmi almeno la forza necessaria e la grazia di ricevere tali pene con rassegnazione, di sopportarle con pazienza, di soffrirle in espiazione dei miei peccati, per soddisfare la divina giustizia e per meritare un giorno la ricompensa e la gloria dei Santi. Così sia.

PER UNA PERSONA INFERMA.

Mi prostro a' tuoi piedi, o mio protettore Sant'Antonio, e ti presento un'umile ma calda preghiera, per quella persona, pur tua divota, che giace oppressa da fero malore che ne minaccia la vita. Tu che hai un cuore così tanto benefico, tu che sei il Taumaturgo di tutti i tempi, dehl volgi uno sguardo di compassione a quella infelice, ascolta le sue lagrimevoli voci, e con la tua potente intercessione sollevala dal suo male e guariscila. Parla a Gesù, parla a Maria per lei che, dalla loro bontà, per tua intercessione, si aspetta la perduta sanità del corpo, e altre grazie spirituali. Se la otterrà, non se ne servirà a male, ma se ne gioverà per attendere con maggior proposito alla santificazione dell'anima sua.

PER OTTENER PROLE.

Glorioso Sant'Antonio, consolatore delle anime afflitte, vedi come io vivo in affanno perchè il Signore non mi fa ancora divenir madre! Tu ben sai che i figliuoli sono il vincolo d'amore dei coniugati; dehl dunque intercedi per me, e di al Signore che per i tuoi meriti, pei dolori di Maria e per la Passione di Gesù renda fecondo il mio seno: e io ti prometto di ricevere il dono di un figlio come un sacro deposito da educarsi e conservarsi per il cielo. Che se il Signore per i suoi imperscrutabili fini non vuole esaudirmi, impetra a me e al mio consorte quegli aiuti straordinari, onde soffrire rassegnati questa amara privazione e trafficarla per il Paradiso.

PER DOMANDAR PANE E LAVORO.

Glorioso Sant'Antonio, che ricevesti da Dio il dono di soccorrere i bisognosi e di provvedere il pane ai poverelli guarda alla miseria in cui verso assieme alla mia famiglia. Non so come andare innanzi, nè a chi

rivolgermi. Le meraviglie di carità che tu operi, hanno gettato un lampo di speranza nel mio scoraggiamento e mi hanno mosso a ricorrere a te. Caro Santo, a te ricorro con viva fiducia: muoviti a compassione di me e de' miei innocenti figliuoli e vieni in nostro soccorso.

Per noi è pane anche il lavoro: provvedi-celo o caro Santo, affinché possiamo vivere onestamente senza offesa di Dio. Io lo spero vivamente, e finchè non mi avrai esaudito, tornerò sempre a ripeterti la stessa preghiera:
Sant'Antonio aiutaci!

PER RITROVARE LE COSE PERDUTE.

O glorioso Sant'Antonio, poichè il Signore ti ha concesso il potere di far miracoli e, in particolare, quello di far ritrovare le cose perdute, a te ricorro con la fiducia di un figliuolo verso il migliore dei padri. Fammi subito e sempre ritrovare anzitutto, se l'avessi a perdere, la grazia del Signore, e come pegno di questa, che è la più importante, fammi ritrovare... e se più non esiste, fammi conoscere ciò per mia tranquillità.

PEL BUON ESITO DEGLI ESAMI.

O Santo, prima di esporrmi agli esami che son costretto a subire, io mi getto ai tuoi piedi e ti prego di assistermi coi tuoi lumi, colla tua sapienza, onde non mi abbia a confondere ed ismarrire; ma riesca invece vittorioso nel cimento, per dare così una prova di gratitudine ai miei genitori, che sostennero pel mio bene ogni sacrificio.

Ascoltami, o Sant'Antonio, ed esaudisci la mia preghiera. Ti prometto che sarò più diligente nel santo servizio di Dio, e continuando negli studi, non mancherò all'osservanza dei miei doveri verso Dio e verso il prossimo. Così sia.

PER QUALUNQUE BISOGNO.

Indegno per le colpe commesse di comparire dinanzi a Dio, vengo a' tuoi piedi, amorosissimo Sant'Antonio, per implorare la tua intercessione nella necessità in cui verso. Siimi propizio del tuo possente patrocinio,

liberami da ogni male, specie dal peccato, e impetrami la grazia.... Caro Santo, sono anch'io nel numero dei tanti tribolati che Dio ha commesso alle tue cure, alla tua provvidente bontà. Sono certo che anch'io per te avrò quanto chiedo e, così, vedrò calmati i miei dolori, confortate le mie angustie, rassciugate le mie lagrime, ritornato alla calma il mio povero cuore. Così sia.

ANTICA PREGHIERA

tolta da un antichissimo manoscritto spagnolo sperimentata molto efficace ad ottenere grazie.

Antifona. A te Signore, che mi hai sempre esaudito, io rivolgo di nuovo le mie suppliche; ascoltami e non rigettare la mia preghiera. Tu che salvi quelli che in te sperano, fa scendere sopra di me la tua misericordia.

Coprimi delle tue ali, acciocchè m'involi agli strali dei miei nemici.

f. Pregha per me, o glorioso Sant'Antonio.

mf. Affinchè mi renda degno delle promesse di Gesù Cristo.

PREGHIERA.

O Sant'Antonio, modello ammirabile di carità e di bontà, per il tuo ardente amore verso Gesù, per quella soave dolcezza di cui Egli ha riempito il tuo cuore, e per quei gloriosi privilegi che ti sono stati accordati e t'hanno reso degno di ammirazione in cielo e in terra, io ti supplico di soccorrimi in tutti i miei bisogni e di ottenermi in particolare la grazia che domando a Dio in questo momento.... per la tua intercessione.

Caro Santo, abbi compassione di un'anima afflitta che ripone in te la sua confidenza, ottenile la liberazione dalle miserie che la opprimono.

Glorioso Sant'Antonio che fosti in tutto il corso della tua vita insignito del dono dei miracoli allevia ora i dolori del mio cuore e fa che, mercè la tua potente intercessione, io viva quaggiù come un sincero e fervente amico di Gesù, affinchè poi abbia la felicità di gioire della sua presenza nel cielo. Così sia.

INDICE

Brevi Cenni	Pag. 3
Primo giorno	» 7
Secondo giorno	» 14
Terzo giorno	» 16
Quarto giorno	» 17
Quinto giorno	» 19
Sesto giorno	» 21
Settimo giorno	» 23
Ottavo giorno	» 25
Nono giorno	» 26
Decimo giorno	» 28
Undecimo giorno	» 29
Dodicesimo giorno	» 31
Tredicesimo giorno	» 33
Coroncina	» 41
Orazione al Santo : da recitarsi dopo la coroncina	» 47
Litanie di Sant' Antonio di Padova	» 48
Preghiere varie : Per la scelta dello stato	» 51
Per la propria famiglia	» 52
Per la conversione di un figlio	» 53
Per la conversione di una persona cara	» 54
Per domandare la purità	» 55
Nel tempo dell' afflizione	» 56
Per una persona inferma	» 58
Per ottenere prole	» 59
Per domandar pane e lavoro	» 59
Per ritrovare le cose perdute	» 60
Per buon esito degli esami	» 61
Per qualunque bisogno	» 61
Antica preghiera	» 62

Che cosa è
Il Messaggiere di S. Antonio?

È il Bollettino ufficiale, unico, della Basilica di Sant'Antonio di Padova, della Arciconfraternita e dell'opera del Pane dei Poveri esistenti nella stessa Basilica. Suo scopo è di propagare la devozione al gran Santo, illustrare la vita di lui, narrarne i miracoli e le grazie, e tenere i devoti al corrente delle funzioni che si celebrano nella sua Basilica.

Gli abbonati hanno qualche vantaggio?

Sì, per gli abbonati viene celebrata ogni giorno una Santa Messa all'Arca del Santo dove si conserva il corpo di Lui, e sono partecipi di tutte le preghiere che si fanno dai Padri e dai Fratini della Basilica.

ABBONAMENTO ANNUO ANTICIPATO
 Per l'Italia L. 3 - Sostentore L. 5
 Per l'Estero L. 5 - Sostentore L. 10

Sant' Antonio e i fanciulli

GIORNALINO MENSILE
 Illustrato, nei piccoli. — Esce il 15 di ogni mese.
 Per i fanciulli abbonati tutti i giorni si celebra una Messa all'Arca del Santo e i Fratini di S. Antonio recitano ogni martedì la Tredicina.
Abbonamento annuo anticipato
 Per l'Italia L. 2,50 — Sostentore L. 5,—
 Per l'Estero L. 5,— — Sostentore L. 10,—

